

TACTUS NICCOLÒ PAGANINI

MAURO BONELLI

Opera omnia per chitarra
Complete guitar works

vol. 2



TACTUS

Termine latino con il quale, in epoca rinascimentale, si indicava quella che oggi è detta «battuta».
The Renaissance Latin term for what is now called a measure.



© 2024

Tactus s.a.s. di Gian Enzo Rossi & C.
www.tactus.it

In copertina / Cover:

JEAN-BAPTISTE GREUZE (1725-1809), *Guitarist*, 1757

In quarta di copertina / Back cover:

MAURO BONELLI. Photo © Andrea Vialardi

Un sentito ringraziamento a / *Many thanks to:*

Claudia Oliveri per avermi dato la possibilità di registrare nella casa che fu residenza della
mamma di Giuseppe Mazzini, in San Nicolosio nel centro storico genovese;
Salvatore Scalia per aver restaurato amorevolmente la chitarra
utilizzata per questo lavoro.
Mauro Bonelli



Recording, editing & mastering: Maurizio Natoli

English translation: Marta Innocenti

L'editore è a disposizione degli aventi diritto

È evidente la centralità della chitarra in tutto l'arco compositivo di Paganini; è possibile che ancor prima di praticare il violino e la «chitarra francese» il piccolo Niccolò avesse appreso dal padre i primi rudimenti musicali sul «mandolino genovese» che armato di sei cori o sei corde semplici porta gli stessi rapporti d'accordatura della chitarra.

Il Catalogo tematico delle musiche di Niccolò Paganini, a cura di Rosa Moretti e Anna Sorrento, Comune di Genova, 1982 è ad oggi la più esauriente pubblicazione.

Il prospetto cronologico del Catalogo indica dal 1795 (*Carmagnola con variazioni* ms. 1) al 1835 (*Variazioni sul Barucabà*) un intero ciclo compositivo che vede la costante presenza della chitarra associata agli archi. In questo contesto si inseriscono le composizioni per chitarra sola suddivise in tre gruppi: *Ghiribizzi*, *Sonate*, composizioni di varia forma (comprendenti alcune *Sonatine*).

Così nel frontespizio del ms. Cas. 5608 troviamo la didascalia «Sonate per la Chitarra Francese di Niccolò Paganini Professore di Musica».

Paganini compose i 43 *Ghiribizzi* ms. 43 a Napoli, intorno al 1820, mentre le 37 *Sonate* (il termine *Sonata* così come *Minuetto* è da intendersi nella forma in modo generico), le 5 *Sonatine*, la *Sinfonia della Lodovisca* e tutti gli altri pezzi per chitarra sola erano progettualmente composizioni scritte a proprio uso e consumo; questi *Ghiribizzi*, destinati «ad una bambina di Napoli», denotano una diversa attitudine mentale di Paganini, che quasi si diverte ad arrangiare per chitarra temi di sue precedenti composizioni – sono i «motivi sentiti» cui allude nella lettera a Germe – accostandoli ad altri che sono invece originali (e che egli stesso, in alcuni casi, riprenderà in sue opere successive). L'arte di Paganini naturalmente si ricollega ad una prassi del tutto italiana prassi che predilige l'aspetto melodico e che mette in subordine quello armonico.

LE 37 SONATE

Nel frontespizio della casanatense viene indicato *Sonate per la Chitarra Francese di Niccolò Paganini Professore di Musica*. Il contenuto è stilisticamente eterogeneo e altrettanto l'impegno strumentale. Altrettanto problematico è definirne la destinazione: sappiamo che Paganini non si esibì pubblicamente con la chitarra e nelle riunioni private si limitava ad utilizzarla per accompagnare. Possiamo ipotizzare che le suonasse per se stesso e che fossero terreno di ispirazione e cimento utile per le opere violinistiche?

Fra le 37 Sonate, come già sottolineato da non intendersi nella classica accezione, e disposte generalmente in due tempi (Minuetto cui fa seguito un valzer, un rondoncino o altro brano a denotarne l'andamento – andante, allegretto) si nota la classica sobrietà delle Sonate 6 e 7 l'Allegretto scherzando, seguito del Minuetto, dal motivo popolare e brillante, la Sonata 16 che dopo l'insistita scrittura in terze passa ad uno sviluppo a parti late che rende subito palese nel Minuetto della Sonata 17. Efficace la scrittura in rapidi arpeggi della Sonata 18 dove viene appropriatamente omesso il termine Minuetto. Particolare la scrittura del del primo tempo della Sonata 23, *Minuetto detto del Matto*, la quale con movimenti melodici e salti repentini giustifica il titolo. Originale è l'impiego della «chitarra accordata in viola d'amore» che consiste nell'abbassare di un tono la prima, quinta e quarta corda) della Sonata 28. A partire dalla Sonata 34 si configurano come brani a se stanti dal carattere estremamente virtuosistico e lontani da maniere salottiere ma piuttosto, come già detto, vicino ai capricci per violino solo.

È evidente che la produzione per chitarra sola di Paganini è estremamente difforme e variegata e pone un vero e proprio mistero sulla sua destinazione e fruizione.

LA GRAND SONATA

La *Grand Sonata* per chitarra sola con accompagnamento di violino (ms. 3) insieme con la contemporanea *Sonata Concertata* per chitarra e violino (ms. 2) costituisce uno dei suoi primi esiti artistici e formali di un certo rilievo. In particolare nella *Grand Sonata* la parte di chitarra richiede un'interpretazione ed una tecnica superiore dimostrando in qualche

modo la capacità raggiunta dal Paganini chitarrista che anche a detta di Berlioz era in grado di ottenere con questo strumento «effetti inauditi».

Sul frontespizio si legge: «Grand Sonata a Chitarra sola con l'accompagnamento di Violino composta da Niccolò Paganini». La parte del violino, una sorta di ad libitum viene spesso omessa o, come accade in questa edizione, integrata a quella chitarristica; in tal modo, se un'esecuzione della *Grand Sonata* senza violino, magari unendo la parte del violino alla quella della chitarra è in qualche modo plausibile, nella *Sonata Concertata* non lo è affatto poiché è una parte reale, essenziale all'equilibrio della composizione e quasi sempre impegnata in un fitto dialogo con la chitarra. Vale la pena notare che Paganini descrisse esplicitamente queste due opere per 'chitarra e violino' piuttosto che per 'violino e chitarra'.

La Grand Sonata per chitarra e violino in la maggiore (ms. 3, stampata postuma come op. 35) è datata intorno al 1803 e per alcuni storici la denominazione di questi tre tempi potrebbe richiamare le tre fasi dell'avventura sentimentale del giovane Paganini.

Allegro risoluto: è un vero e proprio movimento di apertura sonata-allegro, con due temi attentamente bilanciati e contrastanti come nella forma sonata del periodo classico romantico, uno sviluppo e una coda. Romance: nella tonalità di la minore questo tempo esprime a pieno tutta la cantabilità malinconica tipica di Paganini. Andantino Variato: è caratterizzato da un tema con sei variazioni, di nuovo nella tonalità di la maggiore.

In questa sonata si palesano tutto il gusto italiano di forte coerenza d'ispirazione e disegni musicali di personalissima invenzione. Da notare la ricchezza di segni dinamici e didascalie espressive quali *dolce*, *calando*, *piangendo*, *mancando*, *morendo*. Le dimensioni sonatistiche e virtuosistiche coeve non trovano riscontri analoghi, Paganini compie con la chitarra un'opera trascendentale pari a quella dei 24 capricci per violino.

SANDRO VOLTA

The importance of the guitar is evident throughout the span of Paganini's activity as a composer, and it is possible that as a boy, before he began to practice on the violin and the "chitarra francese", he received from his father his first musical grounding on a "mandolino genovese", an instrument that had six courses or six single strings, with the same tuning relationship as that of the guitar.

The Thematic Catalogue of Niccolò Paganini's music, edited by Rosa Moretti and Anna Sorrento, Comune di Genova, 1982, is the most complete work published up to now.

The Catalogue's chronological list ranges from 1795, with *Carmagnola con variazioni* ms. 1, to 1835, with *Variazioni sul Barucabà*, an entire cycle of compositions that features the constant presence of a guitar in combination with string instruments. This context contains the compositions for solo guitar, which are divided into three groups: Ghiribizzi, Sonate, and Compositions of various types, including some Sonatine.

On the front page of ms. Cas. 5608 there is the title "*Sonate per la Chitarra Francese di Niccolò Paganini Professore di Musica*".

Paganini composed the 43 Ghiribizzi ms. 43 in Naples, around 1820, while the 37 Sonate (in this form the term Sonata, as well as Minuetto, should be understood as a general term), the 5 Sonatine, the *Sinfonia della Lodovisca*, and all the other pieces for solo guitar had all been designed for Paganini's use. These Ghiribizzi, meant "for a Neapolitan little girl", show a different mental attitude in Paganini, who almost seems to enjoy arranging for the guitar some themes from previous compositions of his – these are the "previously-heard tunes" to which he alluded in his letter to Germe – adding them to others that were original (and that, in some cases, he re-used in later works). Paganini's art obviously is in keeping with the typically Italian practice of preferring the melodic aspect of music and placing the harmonic one in a subordinate position.

THE 37 SONATAS

On the front page of the ms. Cas. 5608 there is the title “*Sonate per la Chittara Francese di Niccolò Paganini Professore di Musica*”. The content of this manuscript is quite diverse both from the point of view of style and from that of the difficulty for the performers. Likewise it is not easy to define its destination. We know that Paganini did not perform in public on the guitar; in private meetings he played it only as an accompaniment. May we perhaps surmise that he played the guitar for purposes of his own, and that he considered this instrument useful as a challenge and inspiration for his violin compositions?

Among the 37 Sonatas (this term, as we have already pointed out, should not be understood in the classical meaning), which are chiefly formed of two movements (a Minuetto followed by a waltz, and a short rondo or another piece that denotes its pace: andante or allegretto), our attention is caught by the classical simplicity of Sonatas 6 and 7 with their Allegretto scherzando, followed by the Minuetto, with its folksy, brilliant tune, and by Sonata 16, which, after a repeated structure of thirds makes a transition to a development based on broad parts: this is immediately evident in the Minuetto of Sonata 17. The rapid arpeggios of Sonata 18 are quite effective, and here, appropriately, the term Minuetto is left out. The writing of the first movement of Sonata 23, the so-called Minuetto del Matto (“madman’s minuet”), stands out with its melodic movements and sudden leaps that justify its name. An original way of using the guitar adopted in Sonata 28 consists in lowering by one tone the first, fourth and fifth strings, “tuning the guitar like a viola d’amore”. The pieces from Sonata 34 onwards appear to be self-contained, extremely virtuosic, distant from any drawing-room style and closer, as we have already stated, to that of the Capricci for solo violin.

It is evident that Paganini’s production for solo guitar is highly atypical and varied, and the mystery about its destination and use has never been solved.

THE GRAND SONATA

The *Grand Sonata* for solo guitar with violin accompaniment (ms. 3), together with the contemporary *Sonata Concertata* for guitar and violin (ms. 2), is one of Paganini’s first

works that are comparatively substantial both in their form and in their artistic value. In the *Grand Sonata* the guitar part requires a high-level interpretation and technique, somehow demonstrating the skill attained by Paganini as a guitarist: Berlioz, too, declared that with this instrument Paganini was able to achieve “unprecedented effects”.

The title page reads: “Grand Sonata a Chitarra sola con l’accompagnamento di Violino composta da Niccolò Paganini”. The violin part, which is a sort of *ad libitum*, is often omitted or, as in this edition, integrated with the guitar part; so while a performance of the *Grand Sonata* without the violin, maybe combining the violin part with the guitar one, is somehow plausible, in the *Sonata Concertata* it is not at all plausible, because here the violin part is a real part that is essential for the balance of the composition and is almost always engaged in a close interaction with the guitar part. It is worth pointing out that Paganini explicitly described these two works as pieces “for guitar and violin”, rather than “for violin and guitar”.

The *Grand Sonata* for guitar and violin in A major (ms. 3, published posthumously as op. 35) is dated around 1803, and some historians believe that the denomination of these three movements may evoke the three stages of young Paganini’s sentimental adventure.

Allegro risoluto: this is a real sonata-allegro opening movement, with two themes that are carefully balanced and contrasting as in the sonata form of the classical romantic period, a development, and a coda. *Romance*: this movement in A minor fully expresses Paganini’s distinctive, melancholy cantabile quality. *Andantino Variato*: this movement is characterised by a theme with six variations, again in A major.

In this sonata, we can perceive all the Italian taste for a highly consistent inspiration, and musical patterns that could only stem from Paganini’s unique creativeness. Another feature that deserves to be highlighted is the abundance of dynamic marks and expressive directions such as *dolce*, *calando*, *piangendo*, *mancando* and *morendo*. No features similar to these can be found in the contemporary ambience of sonata production and virtuoso performance: Paganini has accomplished with the guitar an extraordinary work that equals that of the 24 capricci for violin.

SANDRO VOLTA

Elenco completo delle tracce / Complete tracklist

CD I

Sonate 1-19 (ms. 84)

1. Sonata n. 1 (<i>Minuetto – Andantino</i>)	3:11
2. Sonata n. 2 (<i>Minuetto – Allegretto ossia Rondoncino</i>)	3:44
3. Sonata n. 3 (<i>Minuetto – Valtz</i>)	3:20
4. Sonata n. 4 (<i>Minuetto – Rondoncino</i>)	4:53
5. Sonata n. 5 (<i>Minuetto – Andantino</i>)	4:57
6. Sonata n. 6 (<i>Minuetto – Allegretto</i>)	3:16
7. Sonata n. 7 (<i>Minuetto – Valtz</i>)	2:48
8. Sonata n. 8 (<i>Minuetto – Allegretto</i>)	3:59
9. Sonata n. 9 (<i>Minuetto – Valtz</i>)	4:51
10. Sonata n. 10 (<i>Minuetto – Valtz</i>)	4:42
11. Sonata n. 11 (<i>Minuetto</i>)	2:29
12. Sonata n. 12 (<i>Minuetto – Allegretto</i>)	4:57
13. Sonata n. 13 (<i>Minuetto – Andantino</i>)	3:41
14. Sonata n. 14 (<i>Minuetto – Allegretto ossia Valtz in Feffaut</i>)	4:07
15. Sonata n. 15 (<i>Minuetto – Perligordino [Allegretto]</i>)	4:25
16. Sonata n. 16 (<i>Minuetto – Allegretto</i>)	5:48
17. Sonata n. 17 (<i>Minuetto – Perligordino</i>)	3:08
18. Sonata n. 18 (<i>Minuetto – Allegretto</i>)	3:29
19. Sonata n. 19 (<i>Minuetto – Allegretto</i>)	3:24

Sonate 20-37 (ms. 84) · Grand Sonata (ms. 3)

1. Sonata n. 20 (<i>Minuetto – Valtz</i>)	2:57
2. Sonata n. 21 (<i>Minuetto – Valtz</i>)	2:52
2. Sonata n. 22 (<i>Minuetto – Andantino</i>)	2:37
4. Sonata n. 23 (<i>Minuetto detto il Matto – Allegretto I – Allegretto II</i>)	4:01
5. Sonata n. 24 (<i>Minuetto – Andantino</i>)	3:26
6. Sonata n. 25 (<i>Minuetto – Valtz</i>)	4:12
7. Sonata n. 26 (<i>Minuetto per la signora Marina – Allegretto</i>)	3:41
8. Sonata n. 27 (<i>Minuetto per la signora Marina – Valtz</i>) Sonata n. 28 (<i>Minuetto – Andantino amoroso</i>)	4:16
9. Sonata n. 29 (<i>Minuetto – Andantino</i>)	4:33
10. Sonata n. 30 (<i>Minuetto – Allegro</i>)	2:53
11. Sonata n. 31 (<i>Minuetto – Rondoncino – Valtz</i>)	3:52
12. Sonata n. 32 (<i>Minuetto – Valtz</i>)	3:22
13. Sonata n. 33 (<i>Minuetto – Andantino</i>)	3:10
14. Sonata n. 34 (<i>Minuetto</i>) – Sonata n. 35 (<i>Minuetto</i>)	3:38
15. Sonata n. 36 (<i>Minuetto</i>) – Sonata n. 37 (<i>Minuetto</i>)	4:36
Grand Sonata (ms. 3)	
16. I <i>Allegro risoluto</i>	7:23
17. II <i>Romance (Più tosto largo – Amorosamente)</i>	3:35
18. III (<i>Andantino variato</i>)	4:54

Mauro Bonelli per la realizzazione di questo lavoro si è avvalso di una chitarra d'epoca incordata in budello, accordata a 415 Hz: Chitarra austriaca (XIX sec.) priva di cartiglio, la tastiera basculante tramite chiovetta la riporta alla migliore tradizione Legnani-Stauffer

Mauro Bonelli, for the realisation of this work, used a period guitar with catgut strings, tuned to 415 Hz: nineteenth-century Austrian guitar without a label; the fact that its fretboard can be tilted by means of a peg connects it with the best Legnani-Stauffer tradition.



TACTUS

DDD

TC 781692

© 2024

Made in Italy

